

Forme e politiche dell'animalità

Zoosemiotica 2.0

seminario internazionale di studi

Palermo, 1-2 dicembre, 2016

Nome e cognome: Tiziana Barone

Università/Ente di appartenenza: La Sapienza (Roma)

e-mail: tiziana.barone@uniroma1.it

mobile: 380 4365009

Moda e abbigliamento

Titolo dell'intervento proposto: Dalla pelliccia al PVC: i casi *Peekaboo* Fendi e *Space Waste* di Carmina Campus

Nel corso degli ultimi anni il settore della pelletteria si è molto trasformato a partire dai franchising del fast fashion fino al settore luxury. Aziende facenti capo al gruppo LVMH come Louis Vuitton, Dior, Loro Piana e Fendi sono certamente delle eccellenze sia nel campo dell'haute couture che in quello della pelletteria.

Per questi grossi colossi globali è fondamentale comunicare il valore della propria tradizione e dell'artigianalità, delle tecniche di lavorazione e dei materiali come pelle e pellicce. Si costruisce una relazione fortissima tra queste materie prime e i prodotti finali che sono esposti sui display o nelle windows delle boutique di tutto il mondo. Di contro altri brand sono dediti all'eco-fashion, rinnegano l'uso di materiali animali e decidono di “creare senza distruggere” (Ilaria Venturini Fendi, press 10/2016); usare cioè materiali di riciclo come vecchie stoffe, lattine vuote, plastica, PVC carta, vecchie cannuce per bibite e così via.

In questa sede gli oggetti d'analisi saranno due delle *it-bag* che nascono dal design italiano, e che sono maggiormente diffuse: la *Peekaboo* di Fendi e la *Space Waste* di Carmina Campus per la collezione autunno/inverno 2016. All'interno del *discorso* di questi due marchi si rintraccia il lavoro di due delle sorelle Fendi: Silvia e Ilaria, le quali propongono e impongono sul mercato prodotti totalmente differenti non solo nel design e nella scelta dei materiali, ma soprattutto nel sistema di valori che offrono; mentre il brand Fendi valorizza la tradizione di pellicciai romani, Carmina Campus è più un pioniere del settore eco-fashion nel segmento del luxury.

Queste borse sembrano avere il dono dell'eterna giovinezza, e sfuggire alla ciclicità della moda, e stagione dopo stagione, si rinnovano semplicemente con nuovi colori e materiali. Grazie

agli strumenti della semiotica plastica si potranno rintracciare differenze e conformità tra questi oggetti/testi; inoltre sarà portata avanti una riflessione sui materiali, i quali, sono l'elemento cardine della produzione delle *it-bag* e dai cui si genera un discorso più ampio che riguarda non solo i brand ma anche la semiosfera in cui si trovano.

Riferimenti bibliografici

Depret, V.

2004 *Quando il lupo vivrà con l'agnello, sguardo umano e comportamenti animali*, Elèuthera Editrice (trad. it. *Quand le loup habitera avec l'agneau*, 2002, Les Empêcheurs de penser en ronde/Seuil)

Mangano, D.

2008 *Semiotica e design*, Carocci

Marrone, G.

2002 *Dal design all'interoggettività*, in Landowski, Marrone (a cura di) (2002)

2011 *Addio alla natura*, Einaudi Torino